

Selected Articles

CONI	Tuttosport	39	«Mai stati così uniti»	Di Stefano Simone	1
CONI	Corriere dello Sport	36	Malagò: Sport compatto, mai così nella storia	gio.mar.	2
CONI	Corriere dello Sport	23	Malagò: «Totale incompetenza sulla riforma»	Marota Giorgio	3

IL PRESIDENTE DEL CONI SULLE SANZIONI ALLA RUSSIA

«MAI STATI COSÌ UNITI»

Malagò: «Il Cio è chiarissimo. Mi spiace per le Paralimpiadi»

SIMONE DI STEFANO

ROMA

L'ultima federazione in ordine di tempo a togliere qualcosa alla Russia è stata la Federazione internazionale pallavolo, revocando al Paese di Putin il mondiale di volley maschile. Anche in questo, il presidente del Coni Giovanni Malagò, era stato profetico quando a seguito della decisione della Uefa di spostare la finale di Champions da San Pietroburgo disse: «Vedrete che molti altri seguiranno la Uefa...». E così è stato: «Il Cio è stato chiarissimo: ha riunito l'Esecutivo e ha dato disposizioni immediate - ha spiegato ieri il numero uno dello sport italiano all'evento Ita in cui si presentavano i nuovi velivoli con livrea azzurra - Se c'è qualche federazione internazionale che non recepisce questa nota secondo me va incontro a situazioni che sono evidenti. Mai nella storia lo sport è stato così compatto». Ed in effetti, a cascata, stanno piovendo rinunce e revoche, tra le ultime la Federazione italiana scherma che ha deciso di ritirare la nazionale azzurra femminile di spada dalla prova di Coppa del Mondo a Sochi, in Russia. Oggi altro passaggio cruciale, con il governing board del Comitato internazionale paralimpico che dovrà decidere il da farsi sugli atleti russi in gara alle Paralimpiadi di Pechino 2022 in programma dal 4 marzo, in piena tregua olimpica che terminerà il 20 marzo: «Dispiace per il mio amico Pancalini - ha precisato Malagò - perché l'atmosfera delle Paralimpiadi è fortemente condizionata». Sulla possibile esclusione delle squadre nazionali russe dalle competizioni internazionali, Malagò è categorico: «Come sulla vicenda del doping russo si è voluto dare un segnale forte».



Giovanni Malagò, 62 anni



L'INTERVENTO

Malagò: Sport compatto, mai così nella storia

Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha condiviso la posizione del Comitato Olimpico Internazionale (del quale è membro), che ha raccomandato alle federazioni di tutti gli sport di non invitare atleti russi e bielorusi nelle competizioni. «Il Cio è stato chiarissimo, ha riunito subito l'Esecutivo e ha dato disposizioni immediate - ha dichiarato a margine di un evento presso l'aeroporto di Fiumicino, durante il quale Ita Airways ha svelato i nomi degli ex atleti che avranno un aereo a loro intitolato - Sono assolutamente d'accordo e chi non recepisca questa nota secondo me andrà incontro a sanzioni evidenti. Lo sport non è mai stato così compatto nella storia». Dopodomani cominceranno le Paralimpiadi invernali a Pechino e una delle accuse che vengono mosse nei confronti di Putin è proprio la violazione della sacra "tregua olimpica": «Mi dispiace molto per il mio amico Pancalli (presidente del CIP, ndr) perché l'atmosfera di queste Paralimpiadi è fortemente condizionata». E sul fatto che le esclusioni vadano a penalizzare prima di tutto gli atleti, che sono incolpevoli e anzi potrebbero comunicare in campo un messaggio di pace, Malagò ha detto che «è vero, purtroppo, ma si è voluto dare un segnale forte ed era necessario».

gio.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Malagò, 62 anni,
presidente del Coni ANSA



ALLA LUISS

Malagò: «Totale incompetenza sulla riforma»

di Giorgio Marota

ROMA

Giovanni Malagò oggi rivendica di aver combattuto la riforma dello sport «con ogni mezzo e con ogni forza». Il presidente del Coni ha raccontato agli studenti dell'Università "Luiss Guido Carli" di aver vissuto tre anni «durissimi»: dalla legge di bilancio di fine 2018, che ha fatto nascere Sport e Salute, fino all'autonomia conquistata sul filo, al tramonto del governo Conte II, mentre il rischio sanzioni da parte del CIO si faceva sempre più concreto. Ospite del corso tenuto dall'avvocato Guglielmo Stendardo, ex difensore della Lazio, insieme a Edoardo De Laurentiis e all'olimpionico Giorgio Avola, Malagò ha detto che «la riforma non si sa come andrà a finire, perché continua a esserci una totale incompetenza. Per i dilettanti c'è un aggravio di costi pauroso. Il mondo dello sport non si fida della politica». Parlando del «valore sociale ed economico dello sport in Italia» Stendardo ha toccato vari argomenti, tra i quali l'impatto del calcio e le sue ricadute finanziarie. Sui debiti dei club, Malagò ha aggiunto che «quando si chiede aiuto allo Stato servono anche comportamenti coerenti» e ha chiuso il suo intervento parlando dell'esclusione della Russia da tutte le competizioni: «Il Cio è stato bravissimo e rapidissimo. Mi dispiace che le Paralimpiadi in questo momento vengano offuscate dalla guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116

